

Bambini scomparsi, l'allarme di Meter: "Solo in Sicilia oltre 6.300 segnalazioni"

Sono oltre 17mila le segnalazioni di scomparsa di minori registrate in Italia nel corso del 2025. Un dato che, in occasione della Giornata Internazionale dei Bambini Scomparsi che si celebra oggi, spinge l'Associazione Meter a lanciare un appello: "Non permettiamo che il tempo trasformi i bambini in numeri o casi dimenticati". Secondo la XXXIV Relazione del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, nel 2025 sono state registrate 25.358 segnalazioni complessive, contro le 24.890 del 2024, con un incremento dell'1,9%. Solo in Sicilia le segnalazioni sono state 6.364, pari al 25,1% del totale nazionale. Tra le prime dieci province per numero di segnalazioni figura al primo posto Trapani con 2.364 casi, seguita da Agrigento con 1.800; settima Catania con 714 e decima Palermo con 556. Al contrario, cali marcati si registrano in province come Enna con meno 254 segnalazioni e Siracusa con meno 118. I minori rappresentano la quota più ampia: 17.942 segnalazioni totali nel 2025, pari al 70,7% del totale annuo, una percentuale che conferma un assetto strutturale stabile. Di queste, una parte significativa con 11.369 riguarda minori stranieri. Per quanto riguarda il primo trimestre 2026, si registrano 4.482 segnalazioni, contro le 5.125 dello stesso periodo 2025 ovvero meno 13%, dato non ancora consolidato. "Sono quasi passati tre anni dalla scomparsa della piccola Kata, ma possiamo ricordare tante e tanti altri, Angela Celentano, Denise Pipitone e le tante storie che ancora oggi non hanno trovato una risposta – dichiara il fondatore di Meter don Fortunato Di Noto – . Dietro ogni minore scomparso c'è una famiglia che continua ad aspettare, a cercare, a sperare. Non possiamo permettere che l'opinione pubblica si assuefaccia a queste tragedie".

L'Associazione, da quasi 40 anni in prima linea nella tutela dell'infanzia, accende l'attenzione anche sulle nuove minacce digitali. "Oltre alle indagini, è necessario un rafforzamento delle attività di prevenzione ed educazione digitale – prosegue Di Noto – perchè ricordare un nome significa dire a voce alta che quei bambini non sono stati dimenticati".

“Siracusa all'ultimo posto in Italia per speranza di vita per gli over 65”

L'Italia è un paese “lungovivente” ma Siracusa è in fondo alla classifica nazionale al 105mo posto, per l'aspettativa di vita a 65 anni. L'Istat sottolinea come il dato positivo nazionale sia il frutto di una “combinazione di fattori sociali, comportamentali e sanitari. In primo luogo, contano i cambiamenti negli stili di vita maschili come l'attitudine al fumo diminuita, che ha consentito di ridurre morti premature per tumori e malattie cardiovascolari. In secondo luogo, i miglioramenti nella prevenzione e nella medicina consentono oggi diagnosi più precoci e cure migliori per malattie tipicamente maschili come gli infarti. Restano però differenze molto significative, che vedono il Nord primeggiare. “In provincia di Siracusa – dichiara Salvo Sorbello presidente del Comitato Consultivo Aziendale Asp di Siracusa – la speranza di vita per chi ha compiuto 65 anni è di 19,2 per i maschi e di 21,8 per le femmine, con una media totale di 20,5, ben un anno di vita in meno rispetto alla media nazionale e ancor di più rispetto ai 21,7 anni delle regioni del Nord. Tra l'altro, in provincia di Siracusa la percentuale attuale di ultra 65enni è del 24,2 per cento del totale della popolazione e l'età media

è di 46,2 anni e solo venti anni fa era inferiore a 41 anni". L'indice di dipendenza degli anziani, che misura il carico demografico ed economico della popolazione anziana su quella in età lavorativa, è passato infatti in pochi anni da 24 a più di 38 e anche la speranza di vita alla nascita in provincia di Siracusa è di 82,4 anni, inferiore rispetto agli 83,7 della media nazionale e agli 84,2 delle regioni del Nord. "Non è possibile che la speranza di vita delle persone dipenda dal luogo in cui vivono – continua Sorbello – . E' un problema innanzitutto di equità. Rendiamoci conto che questa insopportabile diseguaglianza territoriale, se non verrà affrontata con politiche sanitarie e sociali davvero incisive, provocheranno a breve la trasformazione permanente della longevità crescente in un devastante fattore di fragilità per tutta la nostra società. Essenziale quindi risulta il ruolo del Servizio Sanitario Nazionale – conclude Sorbello – che dovrà essere in grado, con valide medicine territoriali e domiciliari in grado di svolgere effettivamente attività di prevenzione costanti e non episodiche".

Raccolta di rifiuti in città operata dal Gruppo Scout 9 Siracusa

Si è concluso il progetto annuale del Consiglio degli Anziani che ha interessato i lupetti più grandi del Branco Siracusa 9, un percorso incentrato sul tema della responsabilità che i bambini hanno scelto di tradurre in un'azione concreta di cittadinanza attiva. Presso Piazza San Francesco d'Assisi e altre piazze di tutto il quartiere, i piccoli scout hanno effettuato una raccolta volontaria di rifiuti, dimostrando un

forte senso civico e amore per il quartiere Epipoli. Questa iniziativa si ricollega idealmente alla memoria del 23 maggio, anniversario della strage di Capaci. Nel ricordare il sacrificio di chi ha lottato per la giustizia, i lupetti hanno voluto testimoniare che la legalità e il rispetto per la società partono proprio dall'impegno personale e dalla cura del bene comune. Non si tratta di un caso isolato ma di una sensibilità che cresce nel tempo. Già nel 2024 il Gruppo Siracusa 9 aveva rimosso dal territorio 30 sacchi di differenziata ma quest'anno la spinta è arrivata con forza proprio dai più piccoli, decisi a onorare il mandato di Baden Powell di "lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato". Attraverso questo gesto, il Branco ha voluto ricordare alla comunità che prendersi cura degli spazi condivisi è il primo passo per costruire una società più civile e consapevole, trasformando il ricordo della storia in un esempio quotidiano di responsabilità.

Commemorazione delle vittime di Capaci a 34 anni dall'attentato

Sono trascorsi esattamente 34 anni dalla tragica esplosione passata alla storia come la strage di "Capaci" evento che ha segnato, in maniera indelebile, la storia della Repubblica e la coscienza collettiva del Paese. Una strage che ha rappresentato un punto di non ritorno, uno spartiacque tra un "prima e un dopo", cambiando profondamente il modo di intendere il valore della legalità, della giustizia e dell'impegno civile contro ogni forma di criminalità mafiosa. A distanza di oltre tre decenni, la straordinaria

partecipazione istituzionale, civile e associativa alle iniziative commemorative testimonia quanto il sacrificio, del Giudice Giovanni Falcone, della Giudice Francesca Morvillo e degli agenti della Polizia di Stato Rocco Dicillo, Vito Schifani e Antonio Montinaro continui a vivere nella memoria del Paese, alimentando una sempre più diffusa cultura della legalità e dell'antimafia, oggi patrimonio condiviso della società italiana. In occasione del 34° anniversario della strage di Capaci, la Polizia di Stato di Palermo sarà impegnata, nella giornata del 23 maggio, in una serie di iniziative commemorative dedicate al ricordo delle vittime delle stragi mafiose del 1992. Le commemorazioni avranno inizio, come di consueto, con la deposizione di una corona d'alloro presso la Stele di Capaci, il monumento ai caduti posto sull'autostrada A29, nel tratto compreso tra l'aeroporto di Palermo e la città, devastato il 23 maggio 1992 da circa 500 Kg di tritolo. A seguire, presso la storica sede del Reparto Scorte, ubicata all'interno della caserma Pietro Lungaro, il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, unitamente al Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Prefetto Vittorio Pisani, alla presenza delle Autorità civili, militari e religiose, deporranno una corona d'alloro in corrispondenza della lapide dedicata alle vittime della strage mafiosa. Nel corso della cerimonia si procederà allo svelamento del Quadro contenente il brevetto del Sig. Ministro dell'interno, relativo al conferimento, da parte del Presidente della Repubblica, della Medaglia d'oro al Merito civile, alle donne e agli uomini della Polizia di Stato, impegnati nei servizi di Scorta e Tutela. A seguire verrà celebrata, all'interno della Cappella della Caserma Pietro Lungaro, una Santa Messa in suffragio dei Caduti della Strage di Capaci officiata dal Cappellano della Polizia di Stato, Don Massimiliano Purpura. All'interno dell'Aula Corona della predetta caserma Lungaro seguirà la proiezione del docufilm "I ragazzi delle scorte ", con una puntata dedicata alla storia dell'Agente Scelto Rocco Dicillio. Alle 17.58, ora in cui avvenne la strage di Capaci, un minuto di raccoglimento

precederà l'esecuzione del Silenzio di Ordinanza, che verrà eseguito contestualmente presso l'Ufficio Scorte, presso la Stele di Capaci e presso l'Albero Falcone. Le celebrazioni si concluderanno alle 19 presso la Chiesa di San Domenico con una Santa Messa in suffragio delle vittime.

Arrestato 19enne autore della truffa del “finto carabiniere”

Ieri mattina i Carabinieri della Stazione di Rosolini hanno arrestato in flagranza di reato un 19enne catanese, pochi istanti dopo che questi aveva commesso una truffa aggravata in danno di persona anziana. Il 19enne, unitamente ad un complice in corso d'identificazione, ha contattato telefonicamente un 93enne di Rosolini e, fingendosi il nipote, gli ha chiesto di raccogliere il denaro e i preziosi che custodiva in casa asserendo che la madre, quindi la figlia dell'anziano, era stata fermata dai Carabinieri perché non aveva pagato delle multe e che poteva essere rilasciata solo dietro pagamento di una cauzione. Poco dopo il 19enne si è presentato a casa dell'anziano e, spacciandosi per Carabiniere, si è fatto consegnare denaro contante per circa 7.500 euro. Alla scena, tuttavia, ha assistito la collaboratrice domestica che ha immediatamente intuito che si potesse trattare di una truffa riuscendo a sventarla grazie all'aiuto di altri cittadini e all'intervento dei veri Carabinieri che hanno arrestato il 19enne e restituito la refurtiva al 93enne. Il truffatore è stato arrestato e associato alla casa circondariale “Cavadonna” di Siracusa.

Il fenomeno delle truffe rimane particolarmente diffuso,

insidioso e subdolo: i Carabinieri continuano le campagne di informazione per la prevenzione e si raccomandano, anche solo in caso di dubbio, di contattare immediatamente e senza alcun imbarazzo il numero di emergenza 112 o la Stazione Carabinieri più vicina per richiedere un intervento, avere semplicemente un chiarimento o ricevere un tempestivo supporto, senza fidarsi di estranei o consegnare denaro.

Atti sessuali con la figlia della compagna. 51enne arrestato

A Messina, i Carabinieri hanno arrestato un 51enne, incensurato, ritenuto responsabile di atti sessuali con una minore, figlia della propria compagna. L'arresto scaturisce dalla collaborazione istituzionale costantemente intrattenuta dai Reparti dell'Arma con gli istituti scolastici del territorio, nell'ambito della quale era stata segnalata la possibilità che una frequentatrice fosse vittima di abusi. Gli accertamenti conseguentemente condotti dai Carabinieri hanno consentito, nella serata di ieri, di sorprendere l'uomo che si era appartato in una zona isolata di "Zafferia" in compagnia della minore, compiendo con la stessa alcune pratiche sessuali a bordo della propria autovettura. A seguito dell'occorso, l'uomo è stato associato presso la Casa Circondariale di Messina Gazzi, mentre la minore è stata affidata al padre, ex coniuge della madre, e trasportata presso il policlinico per le cure del caso.

Inseguimento in pieno centro storico, arrestato 25enne per furto

Al termine di un inseguimento in pieno centro cittadino, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Catania, hanno arrestato un 25enne catanese, ritenuto responsabile di ricettazione in concorso, resistenza a Pubblico Ufficiale e possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli. Impiegati in tarda serata in un servizio di controllo del territorio, i Carabinieri nel transitare in via Negrelli hanno notato un furgone che procedeva ad elevata velocità con le luci spente, seguito da una berlina compatta che lo tallonava a distanza ridottissima. Gli agenti hanno iniziato così l'inseguimento dei veicoli, senonché, i due mezzi immediatamente si sono separati prendendo strade diverse. I Carabinieri hanno seguito il furgone, restando in stretta connessione con la Centrale Operativa che, nel frattempo, ha allertato altre pattuglie per le ricerche dell'autovettura. Gli operanti hanno visto il camioncino attraversare pericolosamente diversi incroci stradali per poi imboccare la via Pietro Maroncelli la via Tito Speri in contromano, via XXXI Maggio e via Selvosa dove per il traffico lo hanno perso di vista. Intercettato nuovamente il mezzo in via Medaglie D'Oro i militari dell'Arma nel tentativo di bloccare la fuga, hanno provato senza riuscirci a sbarrargli la strada, ma poi, in via Curia che è senza uscita, il conducente è stato costretto a fermare l'auto dalla quale sono scesi due uomini che hanno iniziato a correre in direzioni diverse. Uno dei due, senza rendersene conto, ha preso la direzione di via Santa Maria della Catena dove nel frattempo era riuscito a convergere tempestivamente un altro

equipaggio che lo ha atteso, bloccato in sicurezza ed identificato per un 25enne catanese. Le ricerche effettuate sul furgone hanno permesso di recuperare una cassetta in ferro per attrezzi contenenti diverse chiavi ed arnesi, un piccone in ferro con manico in legno della lunghezza di 90 cm, una chiave giratubi di 53 cm, un crick e un tubo in ferro per azionarlo, nonché guanti da lavoro. Gli operanti hanno restituito il veicolo al proprietario, che aveva sporto denuncia, e hanno sequestrato gli attrezzi.

Spingono via l'auto rubata con lo scooter. Denunciato minorenni

I Carabinieri della Stazione di Belpasso, al termine di una tempestiva attività investigativa, hanno denunciato un 16enne catanese, ritenuto gravemente indiziato, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, di concorso in tentato furto aggravato di autovettura. L'attività trae origine dalla querela presentata da una donna che, recatasi presso un centro commerciale della zona, aveva parcheggiato la propria utilitaria negli stalli esterni. Poco dopo, però, la signora era stata contattata dal personale addetto alla vigilanza della struttura, che l'aveva informata di un tentativo furto della sua auto. Contestualmente, i vigilantes avevano chiamato anche il 112 e una pattuglia di Belpasso li aveva raggiunti in breve tempo. I militari dell'Arma hanno subito svolto gli accertamenti necessari a risalire a chi aveva forzato il veicolo, scoprendo che era stata manomessa la parte sottostante il volante ed era stato asportato il cilindretto di accensione, tipico segnale di un

tentativo di avviamento illecito del motore. Determinante si è rivelata anche l'immediata acquisizione e analisi delle immagini registrate dal sistema di video sorveglianza del parcheggio; dalla visione dei filmati, infatti, i Carabinieri hanno ricostruito l'azione di 2 giovani giunti sul posto a bordo di uno scooter: dopo aver forzato la serratura, uno dei due si è introdotto nell'abitacolo dell'auto ma, non riuscendo a metterla in moto, il complice ha cominciato a spingere il veicolo con il motociclo, nel tentativo di condurlo fuori dal parcheggio. Il piano criminoso è stato, tuttavia, interrotto improvvisamente vista anche la moltitudine di persone presenti, e i due sono scappati precipitosamente in sella motorino. Gli approfondimenti investigativi svolti dai Carabinieri sulla targa del motociclo ripreso dalle telecamere hanno permesso di identificare uno dei presunti responsabili nel 16enne denunciato, che avrebbe ammesso di aver utilizzato lo scooter nella fascia oraria in cui era avvenuto il tentato furto, accompagnato da un altro giovane, non ancora identificato e, infatti, sono in corso ulteriori accertamenti finalizzati proprio a individuare il complice.

Cgil, adesione al sit in di protesta per i disservizi idrici in città

La CGIL di Siracusa e la Camera del Lavoro "La Borgata" esprimono la propria adesione al sit-in di protesta promosso dal Forum Provinciale per l'Acqua Pubblica, in programma mercoledì 27 maggio alle 18.30 sotto il Palazzo della Prefettura. I prolungati e sistematici disservizi nella rete idrica, che da settimane stanno mettendo in ginocchio interi

quartieri della città, Ortigia, Borgata e Neapolis, non rappresentano più soltanto un danno economico o un intollerabile disagio strutturale. Siamo ormai di fronte a una vera e propria emergenza igienico-sanitaria che colpisce al cuore i diritti fondamentali delle persone. In una nota congiunta, il responsabile della Camera del Lavoro “La Borgata” Alessandro Acquaviva e il Segretario Generale della CGIL provinciale Franco Nardi, denunciano la gravità della situazione. “La totale carenza o la gravissima insufficienza nell’erogazione dell’acqua stanno generando situazioni di invivibilità nei quartieri del centro e nelle contrade marine. Come sindacato non possiamo restare inermi dinanzi a questo dramma: le conseguenze più feroci di questa crisi stanno ricadendo inevitabilmente sulle fasce più vulnerabili della popolazione. Parliamo di famiglie con anziani, malati cronici e soggetti fragili, per i quali la disponibilità d’acqua è un requisito essenziale di salute, cura e dignità quotidiana. Chi ha l’obbligo giuridico e morale di garantire la salute pubblica non può trincerarsi dietro il silenzio o giustificare tutto con la transizione verso il nuovo gestore. Per queste ragioni – concludono Acquaviva e Nardi – mercoledì 27 maggio la CGIL e la Camera del Lavoro saranno in piazza a fianco dei cittadini, dei comitati e degli operatori economici. L’acqua è un bene comune e un diritto universale, la salute dei siracusani non può attendere i tempi della burocrazia.”

**Primo festival a Siracusa
dedicato all’architettura dal**

3 al 6 giugno

Dal 3 al 6 giugno 2026 la SDS di Architettura e Patrimonio Culturale di Siracusa dell'Università degli Studi di Catania inaugura la prima edizione di "SDS FEST Architecture City and Territory" un nuovo festival dedicato all'architettura come pratica culturale pubblica, spazio di confronto critico e dispositivo di relazione tra università, città e territorio. Promosso dal Laboratorio di Comunicazione Labo.Cò, diretto da Fabrizio Foti, SDS FEST nasce in occasione del trentennale della Scuola di Architettura di Siracusa e si configura non come semplice celebrazione istituzionale ma come piattaforma aperta capace di attivare riflessioni, incontri, attraversamenti urbani, mostre, presentazioni editoriali e momenti collettivi attorno ai temi dell'architettura contemporanea. Per quattro giorni Ortigia e in particolare gli spazi di Palazzo Impellizzeri diventeranno il centro di un programma pubblico che coinvolgerà studiosi, architetti, ricercatori, studenti, artisti e cittadini, costruendo un palinsesto di lectures, seminari, reading, dispositivi di esplorazione urbana ed eventi culturali diffusi. Il titolo scelto per questa prima edizione, Architecture, City and Territory, definisce il campo di ricerca entro cui il festival intende muoversi: un'idea di architettura capace di confrontarsi non soltanto con il progetto dello spazio costruito, ma anche con le trasformazioni ambientali, urbane, sociali e territoriali che attraversano il contemporaneo. SDS FEST propone un modello culturale aperto e interdisciplinare, capace di mettere in relazione pratiche progettuali, ricerca scientifica, arti visive e forme di osservazione critica della città e del paesaggio mediterraneo. La giornata inaugurale del festival, intitolata TERRE INSTABILI. Abitare la Zona Critica, riunirà studiosi, ecologi, architetti e ricercatori attorno ai temi della trasformazione ambientale e territoriale nel Mediterraneo contemporaneo, con la partecipazione della ricercatrice francese Alexandra Arènes, co-fondatrice di

Société d'Objets Cartographiques, insieme a Christian Mulder, Tommaso La Mantia e numerosi studiosi provenienti dalle università siciliane. Il festival coinvolgerà inoltre ricercatori e docenti dell'Università degli Studi di Palermo, del Dottorato di Ricerca PATE e della Protezione Civile della Regione Siciliana, costruendo uno spazio di confronto interdisciplinare sui temi del progetto, dell'ecologia e del territorio. Il programma si articolerà attraverso una serie di rubriche culturali attive nel corso dell'anno accademico pensate come dispositivi di confronto tra discipline, generazioni e linguaggi differenti. Accanto agli incontri pubblici, il festival ospiterà attraversamenti urbani e attività di esplorazione attiva della città di Ortigia, assumendo lo spazio urbano come campo di osservazione, interpretazione e progetto. Tra gli ospiti e le attività della prima edizione figurano inoltre lectures, presentazioni editoriali, conversazioni pubbliche e una lectio magistralis di Paolo Zermani, insieme a contributi provenienti dal mondo della ricerca, della critica, della letteratura e delle pratiche artistiche contemporanee. Tra gli eventi della prima edizione, SDS FEST ospiterà una mostra fotografica dedicata a Elia Fiammingo, studente della SDS di Architettura di Siracusa, come parte di un più ampio programma di attività costruite insieme alla comunità studentesca. Nato in occasione del trentennale della Scuola di Architettura di Siracusa, SDS FEST inaugura un nuovo spazio di confronto pubblico dedicato ai temi della città, del territorio e dell'architettura contemporanea, aprendo la possibilità di una futura continuità del format negli anni successivi. In un momento storico caratterizzato da profonde trasformazioni ambientali e sociali, il festival prova a riaffermare la necessità di uno spazio collettivo in cui il progetto possa tornare a confrontarsi con le questioni reali del presente. La prima edizione di SDS FEST è promossa dal Laboratorio di Comunicazione Labo.Cò della SDS di Architettura e Patrimonio Culturale di Siracusa dell'Università degli Studi di Catania.